

Tutti in bicicletta anche a Torino

## Parte il "Bike Sharing" come a Lione

*Automobilisti e ciclisti in competizione? Sì, ma per conquistare la maglia rosa del bon ton stradale.*

*Educhiamo i ciclisti al bon ton stradale*

"Ben venga il bike-sharing, ma soprattutto sarebbe ben accetto un corso di buona educazione per questi benedetti ciclisti che ogni giorno se ne inventano una nuova: vanno contromano e se ti lamenti sono ancora loro che ti insultano, sfrecciano sotto i portici, e non rispettano le precedenze". È contento dell'iniziativa il presidente dell'Acì Piergiorgio Re, ma chiede più controlli ai vigili "a maggior ragione se si moltiplicano i ciclisti: il codice della strada va rispettato anche perché se li travolgi hai sempre torto tu".

Caro Piergiorgio,

ho letto le tue dichiarazioni su "La Stampa" a proposito del Bon Ton spesso assente nel comportamento dei ciclisti sulle strade. Ci conosciamo bene e mi darai atto di non essere mai stato propenso alla polemica, per cui se intervengo lo faccio solo per tentare di migliorare la convivenza tra ciclisti e automobilisti.

Nei limiti e nel rispetto dei nostri due ruoli, permettimi subito di puntualizzare sulla battuta infelice "...Se li travolgi hai sempre torto tu..." Magari vero, ma all'ospedale e all'obitorio ci va il ciclista e comunque di maleeducazione comportamentale non si può parlare a senso unico. Detto questo sono il primo ad ammettere che troppo sovente i ciclisti si comportano con disinvoltura eccessiva, dimenticando peraltro la propria fragilità e diventano inaccettabili quando in loro subentra la cafonaggine del branco.

Se però l'approccio educativo al popolo ciclista è in qualche modo "semplice" o quantomeno simile a quello di tutte le categorie umane che quotidianamente

hanno deciso di sfidarsi e sopraffarsi anziché convivere nel reciproco rispetto, quello degli automobilisti nei confronti dei ciclisti è molto più complesso.

Non posso negare che le biciclette, particolarmente in città, rappresentano una realtà anacronistica, sono desuete, anomale. Tutti, anche noi ciclisti, al volante spesso "non vediamo" il ciclista, diverso per ingombro, velocità ed andatura: non è compatibile con il traffico veicolare, soprattutto quello torinese tra i più irrequieti in Europa per ineducazione, per aggressività e soprattutto per mancanza di attenzione e rispetto verso gli altri (egoismo o menefreghismo?).

E poi consideriamo che rispetto al passato, quando quasi tutti avevano praticato il ciclismo, oggi pochi ne conoscono le caratteristiche, l'atteggiamento e le movenze. Pochi tengono conto dell'equilibrio precario del mezzo a due ruote, degli scartamenti obbligatori per cause impreviste e per la carente manutenzione delle strade: rappezzamenti precari, sconnessioni nell'asfalto, tombini con fessurazioni longitudinali vetri ovunque, binari in rilievo, ecc.

Pochi riflettono sul fatto che un sorpasso radente rischia di compromettere l'equilibrio del veicolo bicicletta che comunque necessita di un minimo di margine (almeno un metro) per gli scartamenti imprevisti dovuti alle ragioni appena menzionate.

Gli arroganti e i cinici potrebbero anche giungere alla semplice conclusione "se ne stiano a casa e non disturbino chi lavora!". Senza contare che molti usano la bicicletta per recarsi al lavoro, contesto un'asserzione così triste e miope. Vogliamo davvero eliminare tutto quello non è strettamente funzionale agli aridi meccanismi del nostro vivere quotidiano? Con un po' di coerenza bisognerebbe poi spiegare che allora sarebbe inutile continuare a fare della poesia su certe valenze ecologico-ambientali spesso evocate e che a



nulla varrebbero le sollecitazioni verso i giovani per l'avvicinamento ad una disciplina sportiva di alto livello educativo. Poi si dovrebbe anche convincere l'esercito di "anziani" (sono circa 20.000 i tesserati alla F.C.I. ed Enti in Piemonte) ad appendere la bici al chiodo e a starsene davanti al televisore in attesa della pinguedine e di una decadenza più rapida.

Ma ancora un aspetto va considerato, e Tu Piergiorgio ne converrai, quello che qualche migliaia di operatori economici e lavoratori vivono sull'industria della bicicletta e accessori.

Mi sono lasciato un po' trasportare dalla mia antica passione ma, conveniamone tutti la cosa migliore da farsi e di educare entrambe le parti a convivere nel rispetto reciproco, senza vittimismo e presunzioni, pensando tra l'altro che se vogliamo che questo sport-industria non vada ad esaurirsi a breve dobbiamo dare sicurezza e garanzie ai giovani e ai loro genitori affinché possano "pedalare" nel traffico riducendo al massimo i rischi di incidenti.

Da questo richiamo non sono esenti le pubbliche amministrazioni che devono investire in tal senso e che devono introdurre una manutenzione stradale a misura di bicicletta. A quando poi un circuito protetto in area metropolitana per fare pedalare in libertà soprattutto i ragazzi? Per conto della federazione ciclistica da anni vado bussando a tutte le porte per realizzare questo semplice impianto molta condivisione, qualche passo avanti ma poi... Abbiamo nel cassetto una proposta e tra qualche settimana andremo a presentarla alla Regione e al CONI dopo aver interpellato la prossima amministrazione del comune di Alpignano. Si accettano "spinte".

Grazie un cordiale saluto a Te e a tutti gli automobilisti.

Gianfranco GUAZZONE

*Presidente struttura amatoriale F.C.I. Piemonte*

N.d.R.

*Poiché entrambi hanno ragione, se ne deduce che entrambi hanno torto.*

*Ritengo che non è il mezzo che conta: chi è maleducato, violento e prepotente lo è sia che vada in bicicletta sia che guidi un'auto.*

*E poi, dove li mettiamo i pedoni indisciplinati? Sono gli stessi che indifferentemente usano la bici o l'auto.* □

- Legalmente riconosciuto dall'Irish Department of Education.
- Corsi durante tutto l'anno.
- Programmi estivi speciali per adulti.
- Programmi di attività/studio per i più giovani (Giugno - Agosto).

### APPRENDERE L'INGLESE IN IRLANDA



INTERNATIONAL STUDY CENTRE

*Per ulteriori dettagli rivolgersi a:*

*The International Study Centre - 67 Harcourt Street Dublin 2 Ireland  
Tel: (00) (353) (1) 4782766 - Fax: (00) (353) (1) 4781490 - E-mail: isc@indigo.ie - http://www.iscdublin.com  
Segreteria Apdai - Via S.Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino - Tel. 011 562 55 88*

- Sistemazione presso famiglia.
- Sconto ai membri di Federmanager Piemonte. (Si prega di allegare l'inserzione quando si effettua l'iscrizione).
- Preparazione per l'esame: FCE, CAE, CPE.